

Bruxelles, 4 ottobre 2024
(OR. en)

13987/24

ENER 473
COMPET 980
CLIMA 331

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Il contributo del settore energetico alla competitività dell'Unione europea – seguito dato alle raccomandazioni della relazione Draghi - Scambio di opinioni

Si allega per le delegazioni la nota informativa della presidenza dal titolo "Il contributo del settore energetico alla competitività dell'Unione europea – seguito dato alle raccomandazioni della relazione Draghi" in vista del Consiglio TTE (Energia) del 15 ottobre 2024.

Il contributo del settore energetico alla competitività dell'Unione europea – seguito dato alle raccomandazioni della relazione Draghi

Il 17 e 18 aprile 2024 il Consiglio europeo¹ ha chiesto un nuovo patto per la competitività europea e ha invitato a portare avanti con decisione e rapidità i lavori riguardanti la realizzazione di un'autentica unione dell'energia, mediante la garanzia dell'approvvigionamento di energia abbondante, a prezzi accessibili e pulita, al servizio del duplice obiettivo di perseguire la sovranità energetica e la neutralità climatica a livello europeo. A tale scopo saranno necessari una solida governance dell'unione dell'energia, un'elettrificazione ambiziosa che faccia ricorso a tutte le soluzioni a zero emissioni nette o a basse emissioni di carbonio, flessibilità, nonché un'ampia diffusione di reti, digitalizzazione, stoccaggio e interconnessioni e investimenti sostanziali negli stessi. Nel luglio 2024 la presidente della Commissione europea ha annunciato un nuovo patto per l'industria pulita, da presentare nei primi 100 giorni del mandato, per garantire imprese competitive e posti di lavoro di qualità.

La priorità della presidenza ungherese del Consiglio è facilitare l'adozione di un tale nuovo patto per la competitività europea, al fine di rilanciare la crescita economica e creare le condizioni per una crescita sostenibile, approfondire il mercato interno, sostenere in via prioritaria le piccole e medie imprese, promuovere le transizioni verde e digitale in partenariato con gli operatori economici e i cittadini europei, favorire la cooperazione internazionale e garantire la stabilità e la sostenibilità del lavoro.

L'accessibilità dei prezzi dell'energia è fondamentale per garantire la competitività dell'industria dell'UE. Saranno essenziali sforzi volti a garantire un accesso sicuro e adeguato all'energia pulita a prezzi globalmente competitivi nel mercato interno, per posizionare meglio i punti di forza industriali dell'UE durante la transizione.

¹ <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/04/18/european-council-conclusions-17-and-18-april-2024/>.

Gli ambiziosi obiettivi dell'UE in materia di clima ed energia possono essere realizzati soltanto se vanno di pari passo con la competitività dell'UE e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico durante l'intero processo di transizione verde e giusta.

Nella sua **relazione sul futuro della competitività europea**² Mario Draghi fornisce una panoramica completa delle principali sfide per la competitività dell'Europa e delinea una serie di azioni per rilanciare la nostra economia. La relazione sottolinea la **necessità di ingenti investimenti** – almeno 750-800 miliardi di EUR l'anno – e sollecita un cambiamento radicale, che dovrà essere urgente e concreto. Afferma inoltre che, alla luce del calo della popolazione e della forza lavoro in Europa, quest'ultima deve concentrarsi maggiormente sull'aumento della produttività al fine di conseguire la crescita.

La relazione propone un piano comune per la decarbonizzazione e la competitività, che dovrebbe allineare tutte le politiche agli obiettivi dell'UE. Tra i settori prioritari in cui intervenire figurano, in primo luogo, la riduzione dei costi dell'energia per gli utenti finali mediante il trasferimento dei benefici della decarbonizzazione e l'accelerazione della decarbonizzazione del settore energetico in modo efficiente sotto il profilo dei costi, sfruttando tutte le soluzioni disponibili. In secondo luogo, occorre cogliere le opportunità industriali offerte dalla transizione verde, ad esempio rimanere all'avanguardia nell'ambito dell'innovazione delle tecnologie pulite, fabbricare tecnologie pulite su larga scala e sfruttare le opportunità derivanti dalla circolarità. In terzo luogo, è necessario creare condizioni di parità nei settori più esposti alla concorrenza sleale dall'estero, o che sono alle prese con obiettivi di decarbonizzazione più rigorosi rispetto ai rispettivi concorrenti internazionali.

La relazione Draghi riguarda diversi settori strategici. Nella sezione dedicata al **settore energetico** Draghi ne sottolinea il ruolo centrale nel plasmare la competitività, la sostenibilità e la resilienza dell'Europa. Diverse raccomandazioni riguardano le urgenti sfide energetiche che l'UE si trova ad affrontare e collocano nel contempo l'UE alla guida della transizione globale verso l'energia pulita.

² [EU competitiveness: Looking ahead - Commissione europea \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/economy_finance/eu-competitiveness-2020-2025-2030_en).

La relazione presenta argomenti convincenti a favore di riforme del mercato europeo dell'energia. Al centro della relazione vi è il collegamento tra la solidità economica a lungo termine dell'Europa e la sua capacità di ridurre i prezzi dell'energia e di promuovere un sistema energetico sostenibile e decarbonizzato. **L'Europa deve abbassare i prezzi elevati dell'energia, continuando nel contempo a decarbonizzare l'economia.** Il panorama energetico è cambiato in modo irreversibile con l'invasione russa dell'Ucraina e la conseguente perdita di gas naturale via gasdotto. Se da un lato i prezzi dell'energia sono notevolmente diminuiti rispetto ai picchi raggiunti, dall'altro le imprese dell'UE devono tuttora far fronte a prezzi dell'energia elettrica 2-3 volte superiori a quelli degli Stati Uniti e i prezzi pagati per il gas naturale sono 4-5 volte superiori. La decarbonizzazione potrebbe rappresentare un'opportunità per l'Europa, che potrebbe così assumere un ruolo guida nelle nuove tecnologie pulite e nelle soluzioni di circolarità, spostando nel contempo la produzione di energia elettrica verso fonti energetiche pulite, sicure e a basso costo. Tuttavia la possibilità per l'Europa di cogliere questa opportunità dipenderà dall'allineamento di tutte le politiche agli obiettivi di decarbonizzazione dell'UE. La transizione energetica sarà graduale e i combustibili fossili continueranno a svolgere un ruolo centrale nella fissazione dei prezzi dell'energia fino alla fine del decennio attuale, il che farà pesare sugli utenti finali la minaccia costante di volatilità dei prezzi. Le industrie dell'UE che utilizzano l'energia in modo intensivo sostengono costi di investimento più elevati rispetto ai loro concorrenti per conseguire gli obiettivi di decarbonizzazione.

Draghi sottolinea inoltre i rischi geopolitici associati alla **dipendenza dell'Europa dalle importazioni di combustibili fossili e minerali grezzi critici.** Tali rischi non interessano soltanto l'energia, ma riguardano le politiche industriali e commerciali dell'UE e richiedono soluzioni globali che vanno oltre i mercati dell'energia.

La relazione Draghi sostiene riforme nel settore energetico che consentirebbero una maggiore efficienza del mercato, ridurrebbero la volatilità dei prezzi e promuoverebbero gli investimenti nell'energia rinnovabile. Tali riforme rafforzerebbero obiettivi economici più ampi, rendendo la decarbonizzazione un vantaggio competitivo per l'Europa, a condizione che siano effettuati gli investimenti e le modifiche normative necessari.

Con l'intento di dare un seguito globale alla relazione Draghi, la presidenza ungherese del Consiglio organizza discussioni sui contributi di vari settori alla competitività dell'UE. In questo contesto si invitano i ministri dell'Energia a condividere le loro opinioni riguardo ai seguenti quesiti:

- 1) Quali raccomandazioni della relazione Draghi sul settore energetico l'UE dovrebbe affrontare in via prioritaria e in che modo potrebbero essere attuate?*
 - 2) Quali raccomandazioni contribuirebbero maggiormente all'obiettivo dell'UE di mantenere i costi dell'energia accessibili e competitivi senza perdere di vista la necessità di decarbonizzazione e sicurezza energetica?*
 - 3) L'attuazione delle raccomandazioni richiederà ingenti investimenti a livello europeo, nazionale e regionale. Quali sarebbero i modi più efficaci per mobilitare capitali privati al fine di ovviare alla carenza di investimenti?*
-